

La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

PRESIDENTE: IK2DFO Carlo Gorno Tempini - 0302808689	CONSIGLIERI:
VICEPRESIDENTE: IK2UIQ Fabrizio Fabi - Tel 0302791333	
SEGRETARIO: I2BZN Pietro Borboni - Tel.0302770402	IW2FFT Mauro Ricci - Tel: 0303756722
	I2ZFNX Giacomo Paghera - Tel: 030961863
SINDACO: IK2SGO Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042	IK2YXQ Vizzutti Evaristo - Tel: 0302001213
SINDACO SUPPL.: IK2YYI Paola Maradini - Tel 030-2002654	I2JIM Armando Scotuzzi - Tel. 030881570

SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia ☎ : 030/380964 (con segret. telef.) internet: www.aribrescia.it mail: aribrescia@tin.it	APERTURA SEDE:: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30 ASSEMBLEA MENSILE: Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese. RIUNIONE DEL C.D.: Il mercoledì precedente la riunione mensile.
--	---

ASSEMBLEA ANNUALE DEL 13 GENNAIO 2006

A seguito della lettera di convocazione inviata a tutti gli aventi diritto in data 28 dicembre 2005, presso la sede di Via Maiera, si è svolta, in seconda convocazione, l'Assemblea annuale dei soci della sezione di Brescia.

Erano presenti 38 soci + 5 deleghe, per un totale di n. 43 presenze.

L'assemblea si apre alle ore 21,10.

Il Presidente uscente Scotuzzi Armando, propone il Presidente dell'Assemblea in I2QIL- Di Pietro Antonino, che accetta l'incarico.

I2QIL invita il Presidente a esporre sul primo punto dell'O.D.G.

I2JIM relaziona su quanto il Consiglio Direttivo ha svolto durante l'anno trascorso, facendo notare che l'utile raggiunto è stato dovuto all'introito sulle radioassistenze e alla considerevole rinuncia ai rimborsi spese di molti partecipanti alle stesse.

Prende poi la parola il Vicesindaco Paola Maradini che relaziona sulla regolare tenuta della contabilità.

I2QIL invita i soci ad approvare il bilancio consuntivo.

Il bilancio viene approvato all'unanimità ad eccezione di due soci astenuti.

Prende la parola IK2DFO – Carlo per illustrare il bilancio preventivo 2005/2006.

Prende la parola I2GCX–Gianfranco per far notare che nel bilancio preventivo non è indicato l'utile precedente. Viene fatto notare che l'utile precedente è stato contabilmente portato nella situazione patrimoniale che, confrontata con quella dell'esercizio precedente, è

giustamente aumentata dell'importo pari all'utile ottenuto.

I2QIL invita i soci ad approvare il bilancio preventivo.

Il bilancio viene approvato all'unanimità ad esclusione di due astenuti.

Al punto 5: varie, I2GCX – Gianfranco, informa che il giorno 11 febbraio si svolgerà l'assemblea del Comitato Regionale Lombardo.

I2QIL invita il Presidente IK2DFO o chi parteciperà alla suddetta assemblea a sollecitare l'A.R.I. affinché faccia pressione al Ministero per compilare un band plain che stabilisca le fette di frequenza in cui utilizzare il CW, la SSB, e altri modi operativi. Questo perché capita spesso di sentire radioamatori che trasmettono in SSB sulle frequenze del CW

IK2DFO ringrazia il Presidente uscente I2JIM per il lavoro svolto.

Fa presente inoltre di essere alla ricerca di idee per invogliare i giovani ad intraprendere l'hobby del radioamatore. Una via sarebbe quella di appoggiarci alle associazioni di scout.

Si vedrà la possibilità di organizzare gite presso aziende del settore elettronico.

Si sta studiando di indire un diploma oppure un contest in occasione della Mille Miglia storica.

Si ringrazia I2HKA – Guido per la sponsorizzazione dei giubbotti.

IK2UIQ invita i Soci ad iscriversi alla Protezione Civile.

Non avendo altri argomenti, la riunione si chiude alle ore 21,50.

LA RADIOSPECOLA
anno 41- numero 1
gennaio 2006

Editore:

Sezione A.R.I. di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT - IK2YXQ

Modi digitali:

IZ2FNX

Contest/Diplomi:

IK2GZU

Stazione radio di sezione

I2JIM

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

IZ2ARA - IK2UIQ

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Personal Computer:

IZ2FNX

Corsi per OM:

IW2CYR / I2XBO

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Responsabile Laboratorio

IK2YXQ - IK2QIK

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze.

Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

L'Ispettorato Territoriale per la Lombardia di Milano - Via Principe Amedeo, 5 (Ufficio Radioamatori) riceve ora il pubblico TUTTI i giorni, al mattino, dal lunedì al venerdì.

Dal sito internet del medesimo - www.mincomlombardia.it, si può scaricare tutta la modulistica di nostro interesse (rilascio e rinnovo autorizzazioni, ecc.)

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente

I4AWX Belvederi Luigi

Vice Presidente

I1JQJ Pregliasco Mauro

I0SNY Sanna Nicola

Segretario Generale

I5PVA Cavicchioli Paolo

Vice Segretario Generale

IK1YLO Barbera Alberto

Cassiere

I1ANP Alberti Mario

Consigliere

I2MQP Ambrosi Mario

I1BYH Ortona Alessio

Consigliere (nominato dal Ministero delle Comunicazioni) Tondi Maria

Ediradio s.r.l.

Consigliere Delegato

I1ANP Alberti Mario

Consigliere Delegato

I4AWX Belvederi Luigi

Consigliere Delegato

I8KGZ Grassini Gianni

Consigliere Delegato

I3SGR Salvadori Giancarlo

Consigliere Delegato

I0SNY Sanna Nicola

Direttore RadioRivista

I0SNY Sanna Nicola

Vice Direttore RadioRivista

I0SKK Cantucci Aless.

Consulenti Tecnici RadioRivista

I1ANP Alberti Mario

I5BQN Bossolini Guido

I7SWX Moda Giancarlo

I2GAH Zamagni Giancarlo

IV3NWV Palermo Antonio

IZ0FMA Martini Alberto

INFO DALL' A.R.I.

Si comunica che in data 4/11/05 è divenuta operativa l'estensione della polizza della responsabilità civile contro terzi sia per esercitazioni che per le emergenze come richiesto dalla legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991.

L'estensione suddetta era stata sollecitata dalle nostre organizzazioni periferiche ripetutamente nel corso degli scorsi anni ed il C.D.N. attuale ha ritenuto prioritario per il Servizio ARI-RE la risoluzione di tale problema.

Il Coordinatore Nazionale ARI-RE
A. Barbera, IK1YLO

INFO DI SEGRETERIA



Sono stati approntati da parte della Sezione dei quaderni contenenti l'elenco dei prefissi mondiali. Sono disponibili in segreteria al puro costo di stampa di Euro 2,00 cad.

QUOTE A.R.I. 2006

SOCI	IMPORTO QUOTA
Ordinari	• 72,00
Fam. o Junior Ordinari	• 36,00
Ordinari Radio Club	• 64,00
Fam. o Junior Radio Club	• 32,00
Immatricolazione	
nuovi Soci Ordinari e R. Club	• 5,00
Trasferimenti di Sezione	• 10,00
Soci europei	• 40,00
Soci extraeuropei	• 50,00
Servizio diretto QSL	• 38,00
Servizio diretto QSL non soci	• 72,00
QUOTA RADIOSPECOLA SOCI ARI	• 13,00
QUOTA RADIOSPECOLA NON SOCI	• 15,00

E' consigliato il pagamento diretto in sezione nei giorni di Martedì e Venerdì.

Per i pagamenti tramite bonifico:
BANCA INTESA
Ag. Piazzale Roncalli,4
c/c 101991 16
ABI: 03069
CAB: 11236

Si ricorda che a norma di statuto A.R.I., le quote devono essere versate entro il 31/12.

Scadenza versamento contributo licenza

Gentili colleghi
desidero ricordarvi che ai sensi delle disposizioni di legge i versamenti dei contributi per le licenze devono essere effettuati entro il 31 Gennaio (Rif. art.3), in caso di ritardo, questo può essere effettuato entro il 30 Giugno dell'anno in corso con l'applicazione di una maggiorazione (Rif. art.4).
Per l'anno 2006 il contributo per la licenza unificata è pari a **5,00** euro.
Cordiali saluti.
Coordinatore CC.RR.
I0SNY, Nicola Sanna All.: n. 2

.....
Da versare con bollettino di conto corrente ad 1 ricevuta , conto corrente: **425207** intestato a:

“TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI MILANO”

CAUSALE:
CONTRIBUTO ANNO:
NOMINATIVO:

E LA RADIO E' SERVITA

Cronaca semiseria dell'evoluzione tecnologica

Attenzione: articolo dall'altissimo contenuto tecnologico

Lo stato dell'arte della tecnologia è talmente rapido nella sua evoluzione che a volte si fatica a starvi dietro, evoluzioni in altri campi, tra cui l'informatica e la telefonia, rendono sempre più facilmente disponibili altissime tecnologie a costo zero anche per noi radioamatori.

E' il caso dell'interfacciamento della radio con il PC e della gestione remota della stessa da qualsiasi parte del mondo, reso possibile mediante l'uso della rete internet. L'articolo è mediamente tecnico e purtroppo non potrà andare a spiegare ogni singolo termine poiché riassume gli ultimi 5 anni di evoluzione tecnologica.

Ricordo ancora un pomeriggio di molti anni fa quando qui a Travagliato a 50.150 arrivava l'Ukraina a 5/9 e il povero Paolo (I2AE) a Gussago non vedeva nemmeno muovere lo smeter; ancor oggi penso sia convinto ch'io stessi bleffando.

Con un semplice programma di VoIp (Skype, Messenger) avrei potuto far ascoltare real time l'UT5... a Paolo.

Il primi ingredienti di questa fantastica ricetta sono:

Connessione adsl

Un router

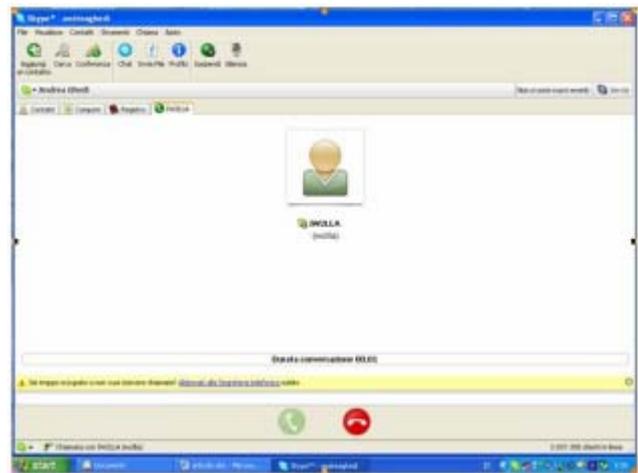
Un PC con scheda audio di media fattura

Un programma di VoIP tipo Skype o Messenger.

Per prima cosa occorre prelevare il segnale audio in uscita dall'RTX (quello della cassa per intenderci) ed inserirlo nell'ingresso Mic della sound blaster. In questo modo creando un utente Skype o Messenger chiunque da qualsiasi parte del mondo, via internet, potrà ascoltare in tempo reale quello che esce dalla nostra radio, importante è settere il programma di VoIP affinché accetti automaticamente le chiamate dalla rete.

A questo punto avremmo potuto dimostrare al nostro Paolo (I2AE) che l'Ukraina a Travagliato

arrivava davvero.



Così facendo l'interlocutore dall'altra parte del mondo è così obbligato ad ascoltare quello che ascoltiamo noi.

Le radio di ultima generazione (quasi tutte, ad esempio io uso un IC706MKIIG) hanno una bellissima uscita sul retro che si chiama CI-V utile al controllo remoto della radio mediante PC.

Occorre comprare una adattatore di livelli (interfaccia) o autocostruirla (che è meglio) secondo lo schema più adatto alla propria radio, riporto ad esempio, per farne capire la semplicità, quella per Icom che è compatibile con tutte le radio ICOM provviste di jack e interfaccia CI-C ad esempio: IC-706, IC-746, IC-756, IC-765, IC-775DSP, IC-7800, IC-781, IC-821H, IC-910H, IC-R10, IC-R20, IC-R75, IC-R8500, PCR-1000 ecc.

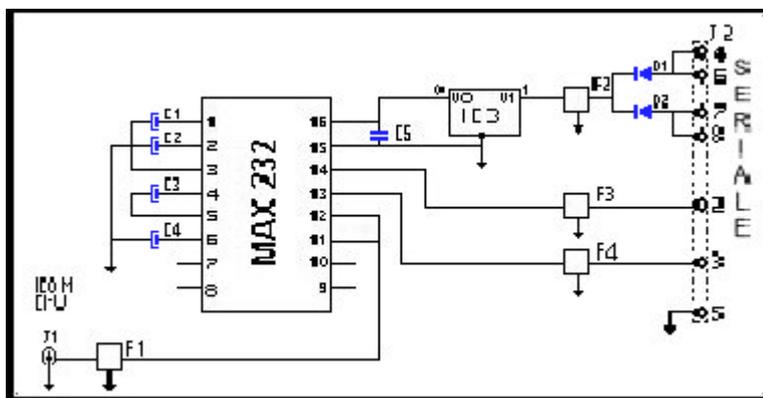


L'interfaccia finita



Ma perchè c'è necessità dell'interfaccia? Cosa fa di particolare?

Dunque, è un semplicissimo convertitore di livello per adattare i +/- 12 volts della seriale ai +/- 5 Volt dell'Icom. Ne esistono di due tipi, a transistor, ad integrato, con alimentazione via seriale, quella ad integrato è più veloce e la consiglio. Io la mia l'ho costruita con alimentazione dalla seriale, con stabilizzatore di tensione 7805, e con un noto convertitore di livelli (Maxim 3232).



C1, C2, C3, C4 = Condensatore 2,2uF Tantalio (anche i 10 uF Tantalio vanno bene)

C5 = Condensatore ceramico 470 nF

F2, F2, F3, F4 = Filtro LC 22nF codice RS 202-3471 (vedi sito <http://www.rs-components.it>)

D1, D2 = Diodo 1N4148

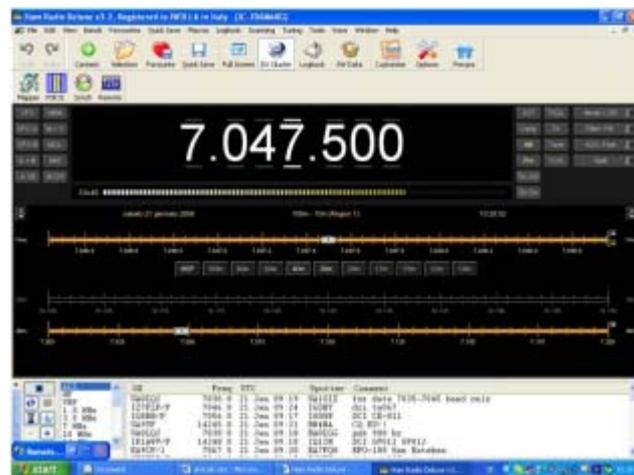
IC1 = MAX 232

IC3 = 78L05 (case TO92)

Fatta la nostra interfaccia possiamo ora controllare l'RTX dal PC.

Esistono numerosissimi programmi sul web a tal scopo, io preferisco di gran lunga Ham Radio Deluxe (<http://hrd.ham-radio.ch/>) sviluppato da Simon Brown HB9DRV (a mio parere un genio) che non é solo un programma di controllo remoto ma è anche un ottimo log book, un

ottimo Packet cluster, un ottimo Psk31 un ottimo mapper ed in più è gratuito e supporta ICOM, Yaesu, Elecraft, FlexRadio, Ten-Tec and Kenwood.



Con questo programma e l'interfaccia descritta possiamo controllare in qualsiasi istante la radio, un esempio per tutti se passa uno spot sul cluster interessante klikko con il mouse su di esso e via che la mia radio si sintonizza da sola.

Un altro esempio il LogBook il rapporto RST, il modo la frequenza la prende direttamente dalla radio evitando così perdite di tempo ed errori. Ed in più posso allegare al qso sul Log la registrazione dello stesso in MP3.

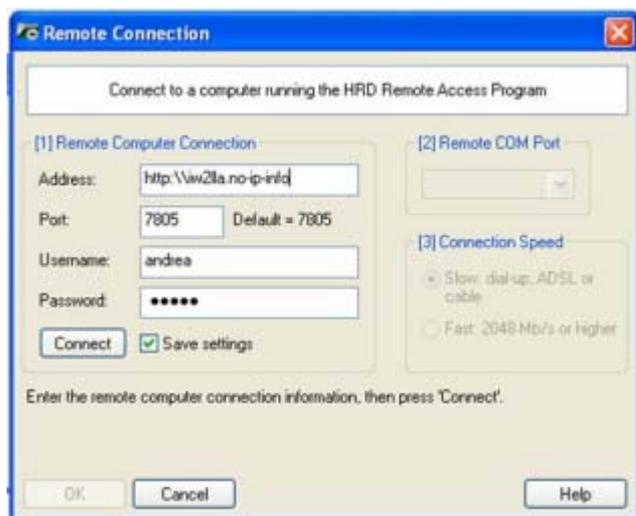
Ma le magie non finiscono qui. La meraviglia delle meraviglie è la possibilità di gestire da remoto, da qualsiasi parte del mondo la nostra radio, ascoltando e trasmettendo pure.

Il programma ha incorporato un interfaccia di rete che gestisce accessi da internet, è semplice basta creare un servizio di DNS gratuito (www.no-ip.com) che faccia in modo di avere sempre corrispondenza tra l'indirizzo che di volta in volta l'ISP (Internet service Provider TIN, Libero, Fiscali ecc) rilascia ed un nome facilmente memorizzabile. (Esempio al nostro router la Tin rilascia l' IP 69.128.25.3 questi programmini fanno in modo che a questo indirizzo numerico corrisponda sempre l'indirizzo in lettere andando a cambiare la corrispondenza se Tin decide di cambiarci l'indirizzo numerico, ad esempio la mia radio

su internet risponde digitando <http://iw2lla.no-ip.info>)

A questo punto qualsiasi PC in giro per il mondo con installato Skype e Ham radio Deluxe potrà, mediante nome utente e Password, controllare ed ascoltare dalla nostra radio.

Basta attivare il remote sul computer fisicamente connesso alla radio, aprire la porta TCP 7805, fare NAT tra tale porta sul router e quella sul computer locale, inserire il nome utente e password ed il gioco è fatto.



Da qualsiasi computer in internet nel mondo basterà settare questi due passi:

Lanciare Skype per trasmettere l'audio e il gioco è fatto.

Immagino che non sia tutto così semplice, esiste sul sito di ham-radio deluxe un bellissimo forum ricco di suggerimenti e OM disposti ad aiutare.

Ham radio deluxe è in continuo sviluppo è già possibile attraverso Skype poter oltre che ricevere anche trasmettere da remoto (dell'interfaccia di trasmissione parlerò un'altra volta) ed immagino già una postazione totalmente remotizzata in cima ad una montagna e noi a casa che parliamo attraverso il computer, non servirebbe l'ADSL ma due parabole collegate ad un access-point Wi-Fi per controllare la stazione direttamente via radio a 2.4 GHz.

Nelle prossime versione Ham radio deluxe prevederà anche un'interfaccia e un'applicativo per il controllo remoto dei rotori in modo che il sogno della stazione remotizzata diventi realtà.

Sperando di non avervi annoiati vi porto i miei più sentiti 73

De
IW2LLA
Ing. Andrea Ghedi
www.andreaghedi.it



**Claudio - IW2DPN ed Eleonora
29/12/05**

con l'augurio che ogni momento della vostra vita sia felice come questo.

Qualche news dal dopo tom-tom

E' sempre un piacere tele-comunicare con un amico... ma se l'amico in questione è Piero Begali c'è il rischio di trovarsi poi davanti al PC per scrivere a capofitto un articolo per radiospecola; ed è così che è andata la telefonata di oggi.

Colgo quindi volentieri l'occasione per proseguire con i discorsi fatti nell'ultima delle conferenze "dal Tam-Tam al Tom-Tom" perché parlando di era moderna c'è sempre qualche cosa di nuovo da raccontare.

Partiamo da qualche cosa che riguarda proprio il titolo delle conferenze: il Tom-Tom...

Béh, a voler vedere il suo "declino" è dietro l'angolo visto che il 28/12/'05 è con successo andato in orbita Giove-A, primo dei satelliti del sistema Galileo.

Galileo sarà l'alternativa europea al GPS americano che, oltre ad essere un po' datato e quindi non più lo stato dell'arte per quello che riguarda la radiolocalizzazione, è primariamente un sistema militare; questo comporta la possibilità di oscuramenti localizzati del servizio ad esempio e quindi non se ne può fare uso in applicazioni critiche limitando l'innovazione di sistemi come la guida automatica di velivoli non sperimentali.

In realtà Giove-A è un sistema di test (validatore tecnologico) lanciato in tutta fretta per non perdere la licenza sulle frequenze che sarebbe scaduta a breve se non utilizzata: la successiva riassegnazione (ovviamente dall'America vi erano molte richieste) avrebbe reso molto difficile una futura realizzazione del sistema europeo, ma tutto sta andando bene e già nel corso di quest'anno è previsto un secondo lancio.

Per rimanere ad alta quota... sempre sul finire del 2005 è stato con successo messo in orbita il secondo della nuova serie di satelliti Meteosat (MSG-2); quello che può interessare noi fanatici del'MHz è che questa nuova generazione di satelliti esegue la

raccolta di dati non solo con gli strumenti di bordo ma anche con sensori e stazioni sparse per la terra su link a bassa potenza e frequenza concentrando tutte le prerformance in un unico punto, il satellite appunto... provarne un radioascolto potrebbe essere interessante...

E dopo numerosi rinvii, il 19 gennaio è finalmente partito il missile americano con a bordo la sonda New Horizons che andrà in orbita attorno a Plutone, ma forse di quella il radioascolto sarà un po' più complicato (circa 5miliardi di Km ci separano)... abbiamo però quasi un decennio per prepararci all'ascolto.

Scendendo un po' di quota e tornando nell'atmosfera terrestre posso segnalare il successo della missione stratosferica Capanina, pallone ad elio con a bordo due esperimenti: uno per comunicazioni a banda larga a 18GHz ed uno per testare un link ottico destinato all'up-link dei dati nei futuri dirigibili automatici per telecomunicazioni: oltre 8 ore di perfette comunicazioni da circa 26Km d'altezza trascinati avanti e indietro da diversi strati di vento sopra una base in Lapponia.

Per quello che succede invece a terra non so dirvi molto, sono stato un po' troppo con la testa sopra le nuvole ultimamente.

Ho però da annunciare che dopo un decennio di "ronzio" attorno al mondo radioamatoriale sono in felice attesa della mia licenza di radioamatore... era ora vero?

Vi anticipo inoltre che il prossimo sabato AMSat Italia inizierà a Lugano una collaborazione con una Università Svizzera per lo studio di un piccolo satellite: dato che sarò presente a questo incontro e spero anche alle attività future vi terrò aggiornati...

E se sentite Piero, state attenti.

Paolo Concari

SEGUITO AL RACCONTO DI NATALE

Premesso che nello scorso racconto di Natale c'è qualcosa di vero, bisogna ammettere che si sia anche qualcosa di inventato.

Diversamente, l'avrei chiamato "Cronaca di Natale" invece che racconto.

Sorprendente, però, è che l'inventato sia poi risultato come vero.

Un illustre scrittore, di cui non cito il nome per non dare l'impressione che io me ne voglia servire come spalla, diceva:

"L'invenzione del vero: in molti sono capaci a descrivere il vero, più meritorio, invece, il saperlo inventare, il vero"

Ebbene, proprio così è capitato, che casualmente inventassi il vero, pur modesto come sono, ho fatto un piccolo, casuale goal!

La vigilia di Natale mi telefona Yannick per farmi gli auguri, dopo uno scambio di convenevoli, sentendolo ben disposto, gli chiedo un favore:

"Ho scritto il, per me ormai consueto, racconto di Natale che, stavolta riguarda un pezzo di storia della Francia, mi piacerebbe che fosse pubblicato dalla "Revue de Radio REF". Ho però paura di qualche brutta figura vista la mia modesta conoscenza della lingua. Potresti tu tradurlo per me?"

E gli accenno il racconto, subito fermato da una sua obiezione: "ma non è un'invenzione! Il Capitano La Forge, radiotecnico, operatore TSF (telegrafista) è tuttora vivente, anzi, abita ad una cinquantina di chilometri da casa mia".

Inizia così il racconto della avventurosa carriera del Capitano Auguste La Forge, completato da una lunga email.

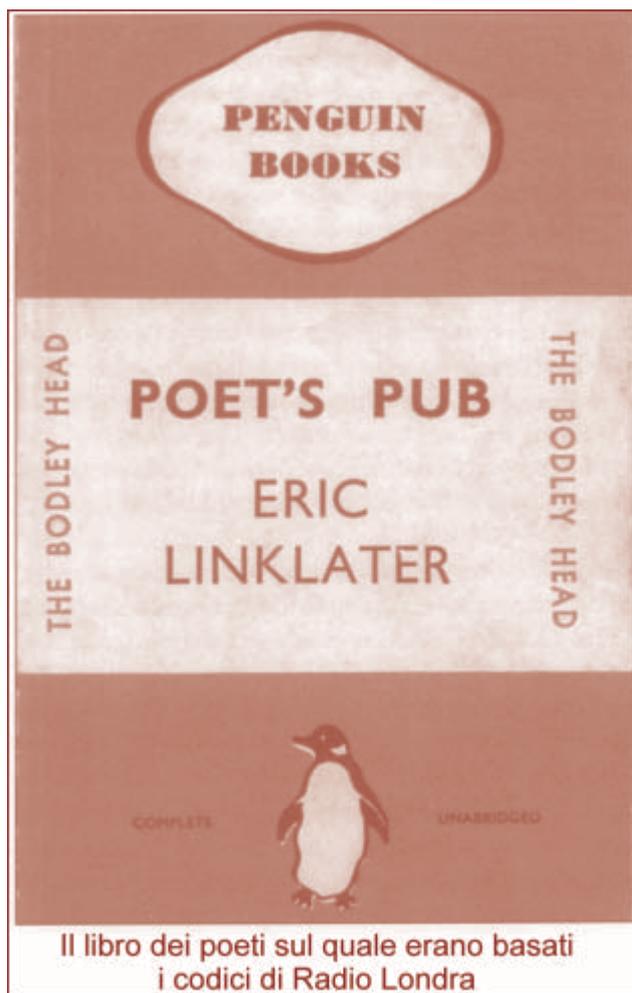
Nato nel 1915, segue nei tardi anni '20, un corso di avviamento al lavoro, organizzato dai fratelli del liceo di Saint Jacques. La storia si ripete, qualche anno fa erano i fratelli del liceo di S. Giacomo, in un paese del veneto, ad istruire alla radiotecnica il protagonista di un racconto.

Terminato il corso triennale, si impiega come apprendista radiotecnico presso "Patron" Louis, scarsa paga e qualche propedeutica pedata nel Del resto, così si usava al tempo.

Anche negli anni '50 per quel che mi riguarda. Mi sono state risparmiare le pedate, è vero, perché "Pino", il compianto Giuseppe Masserdotti I2GMR era

degnissima, cordiale persona. In quanto alla paga, non era compito suo, piuttosto del suo socio, ragioniere ... non mi ricordo.

Dopo tre anni di apprendistato, il nostro protagonista decide che è ora di guadagnare qualche soldino e si arruola nei Dragoni "montati" (lui credeva motorizzati). Vita difficile per le divise blu, brusca e striglia ai cavalli montati dagli ufficiali, corvées alle stalle sono la sua routine quotidiana.



Superato il primo addestramento, fatto presente ai superiori il suo apprendistato come radiotecnico, viene assegnato ad un corso per radiotelegrafisti a Versailles, poi ad un successivo per capo operatore a Verdun al quale seguirà un periodo di istruzione alla cifratura di messaggi tenuto a Latour Mauburg.

E' appena nominato brigadiere capo, eccezionale promozione in un reggimento che conta più dell'80% di volontari, quando l'invasione tedesca lo costringe a svestire la divisa e a darsi alla clandestinità entrando in contatto con un reparto della Intelligence Service che opera in Francia.

Scarsa organizzazione, viene subito arrestato, rinchiuso in un carro piombato alla volta della Germania, riesce però, prima del confine, a fuggire schiodando le assi del pavimento del carro e calandosi sui binari con treno in movimento. Si reca quindi nel principato di Monaco dove sopravvive impiegandosi come croupier.



Un certo Antoine lo avvicina e lo invita a recuperare da un appartamento vuoto una stazione radio appartenuta ad un radioamatore monegasco ebreo che è fuggito prima dell'invasione.

Prima ancora di trovare agganci tramite i quali operare viene arrestato ed interrogato, la sua fermezza, i suoi documenti (falsi), inducono i tedeschi a rimetterlo in libertà.

Si arruola quindi nella gendarmeria del governo Petain, fantoccio degli invasori.

"By the way" (direbbero gli inglesi!) Il governo aveva sede a Sigmaringen sulla sponda tedesca del fiume Neckar che ancora oggi costituisce linea di confine fra la Francia e la Germania.

Sigmaringen è localizzata poco più di 100 chilometri a nord di Friedrichshafen.

Fabrizio, perché, in occasione della fiera Ham Radio nel prossimo giugno non organizzi una puntata a visitare il "Sigmaringenschloss" dove oggi al posto delle aule del governo c'è un grandioso museo delle armi che spazia dal medioevo fino ai giorni nostri? Ho avuto occasione di visitarlo parecchie volte quando per lavoro mi dovevo recare a Balingen o ad Albstadt.

A Romans, alla scuola della gendarmeria, si classifica fra i primi sia nello studio quanto nello sport ed è abbastanza ben considerato. Questo gli vale una certa libertà di movimento che gli consente di interessarsi a recuperare la pianta di una fortezza in Savoia che un cittadino è disposto a cedere in cambio di alcuni pacchetti di sigarette.

Le continue assenze che la trama gli impone gli

valgono l'arresto e l'incarcerazione a Lione dove, durante il processo, non manca di insultare il Procuratore generale, il governo, i tedeschi e i suoi colleghi.

15 minuti di udienza, una condanna a sei mesi da scontare nel carcere militare di Montluc dove dal lato opposto del reticolato sono reclusi alcuni alti ufficiali che hanno rifiutato la collaborazione con l'invasore. Il comandante Brezac futuro generale del fronte francese di liberazione, Jean Bloch futuro deputato; il doppio rango di recinzione non gli impedisce di iniziare una amicizia che continuerà fino agli anni '60 quando, tutti coinvolti nel "putsch" dei generali del 23 aprile 1961 comandato dal generale Salan, si ritroveranno, ancora una volta, dietro le sbarre.

Liberato qualche giorno prima dello scadere della pena si mette alla ricerca di un lavoro. "Referenze? - 6 mesi di prigionia. - Passate il mese prossimo!"

A Monaco, alcuni membri della resistenza gli trovano provvisori lavori in attesa dell'azione. Azione che arriva ai primi di ottobre quando alcuni aviatori inglesi sono fatti fuggire dal forte de la Drette, portati in bicicletta su un improvvisato campo d'aviazione nei pressi della Grand Corniche ed imbarcati su un C46 fatto atterrare di notte, guidato via radio dal nostro Auguste.

A novembre, dopo lo sbarco alleato in Nord Africa,



progetta di partire, per unirsi alle forze francesi in Algeria, su di una “carretta” portoghese che dovrebbe fare un trasporto di cemento per Algeri, il giorno 11 i tedeschi occupano la zona “Nono”, gli italiani si attestano sul fiume Var. Finita l’avventura in mare! Il cargo viene requisito ed Auguste nuovamente si trova nella condizione di braccato.

Clandestinità, preso dalla gestapo, evaso, si da da fare per allestire un campo d’atterraggio vicino a Grenoble, fingendosi agente immobiliare alla ricerca di una grande proprietà. Conosce una giovane vedova che gli affitta un terreno, oggi aeroporto di Sainte Barbe. L’apparecchiatura radio che a Lione gli viene fornita altro non è che una valigia piena di disordinati componenti che mai potrebbero essere considerati una radio, salvo che con opportuni, celati, collegamenti che il nostro Auguste sa. Pur funzionando, il marchingegno non sarà mai operativo, la deriva in frequenza è inaccettabile, la potenza di emissione molto scarsa, il ricevitore completamente sordo. Del resto, custodito presso un garagista, il tutto salterà in aria con l’esplosione di un’ordigno che questi stava confezionando.



Da questa foto di una MKVII c'è da pensare che lavorassero sui 40 metri. Il quarzo è marcato "7002"

Una valigia con radio controllata da un cristallo di quarzo è in arrivo da Londra, codici, mappe. Finalmente sarà possibile rendere operativo l’aerodromo di Sainte Barbe. La compagnia ha però bisogno di documenti, all’appuntamento con il fornitore, questi estrae una pistola “gestapo, in alto le mani”.

Gentilmente interrogato, nega tutto, ma gli altri hanno parlato!

Gli viene restituito l’orologio: “per contare le ore che ti rimangono, domani sarai fucilato!”. Incredibile l’umanità di questi aguzzini che per l’occasione non si

comportano come tali.

Al mattino successivo, altro interrogatorio, poi viene di lasciato, ammanettato al calorifero. Gli investigatori ritornano sorridenti dopo qualche ora, hanno trovato la radio e anche Yvette, che la custodiva.

Ora da lui vogliono il codice: “Lo ignoro!” Ma loro sanno tutto.



Tre giorni di interrogatori che si fanno sempre più duri, nel frattempo i carcerieri lo informano che uno dei suoi colleghi lo ha venduto per diecimila franchi.

Con i compagni di cella progetta l’evasione, uno zingaro si dice capace di tramortire la guardia con un pugno, ma il tedesco non cade, estrae la pistola e tutti vengono trasferiti in celle singole. Altri interrogatori, tortura, per 20 giorni. Durante un interrogatorio suona il telefono, tutti sono agitati: “Maquis Ussel”, rapidamente la guarnigione al completo parte, Auguste, custodito soltanto dall’interprete, lo mette fuori uso, salta dalla finestra alta tre metri, libero!

Incontra un ferroviere che gli cede la giacca della sua divisa e gli indica un mucchio di carbone e dei carbonai ai quali unirsi per camuffamento.

Il giorno dopo altri macchinisti lo conducono in un luogo sicuro da dove non si muoverà fino al 1944 quando incaricato di attrezzare una stazione radio partirà per La Rochelle, dando luogo ad un regolare servizio di cifrati per Londra che sarà attivo fino allo sbarco di Normandia il 12 giugno 1944.

Quindi altro servizio a Lione alle prese con un “equipment” dotato solamente di un quarzo “di giorno”. E qui mi pare di aver capito che dovesse essere attivo nelle 24 ore, tentando collegamenti con Londra anche di notte, quando l’unica frequenza di trasmissione disponibile consentiva di sfruttare la propagazione delle onde centrali della giornata solamente.

Malauguratamente la memoria del novantenne reduce non è più tanto buona e non ha saputo ricordare l'esatta frequenza di lavoro, scusandosi, racconta di aver perduto per tre volte la percezione dei ricordi nel corso della sua carriera.

Un colpo alla testa nell'anteguerra, un lancio con il paracadute stracciato, una anestesia troppo forte all'epoca di Dien Bien Phu.

Ad agosto gli viene paracadutata una nuova radio MKIII, un generatore a pedali, una batteria e la BBC gli assegna un codice personale a sua scelta, sarà una frase della poesia "La morte del lupo" di Vigny.

Così come lo sbarco di Normandia era stato annunciato da Radio Londra con dei versi della poesia di Verlaine della quale non ricordo il titolo ma i cui versi sono bene impressi nella mia memoria: "Comme le sanglots de les violons d'autumne.....", ogni avviso ad Auguste era codificato con: "Gémir, pleurer, prier est également lache"

A mezzanotte del 24 agosto il primo appello con questo codice, Auguste si mette sull'avviso e si mette all'ascolto in onde corte.

QRX? QBS? A che ora sarà pronto il campo? A che quota si trova?

Alla risposta: "QTC?" E qui il nostro operatore comincia a "pompare", e trasmette una dozzina di telegrammi cifrati. Sudatissimi i due ciclisti che si alternano alla pedaliera, del resto è obbligatorio di essere svincolati dalla rete luce perché i tedeschi quando intercettano una emittente clandestina per prima cosa tolgono la corrente a piccoli settori della città in successione, cosicché quando la trasmissione venisse a cessare, si possa intervenire a ricerche solo in quel particolare distretto, per mezzo del radiogoniometro. Radiogoniometro che non è poi vero sia così efficace come si vede nei film, troppe le varianti in gioco, riflessioni da edifici circostanti ne possono falsare sicuramente la precisione. Solo in aperta campagna è possibile contare sull'esattezza dei rilevamenti.

Molto più spesso, piuttosto che per mezzo del radiogoniometro le emittenti clandestine venivano scoperte per la denuncia del vicino di casa che ascoltando la radio in onde medie si trovava disturbato dalla BCI (broadcasting interference) oppure che notava abbassamenti della tensione di rete in corrispondenza della manipolazione del tasto.

Ora, ai tempi nostri, BCI e TVI non fanno più paura, il vicino può protestare, denunciare, minacciare. Ma la gestapo non c'è più.

Le deboli reti del tempo con scarsa portata in corrente, denunciavano facilmente assorbimenti impulsivi con l'abbassamento ritmico della luce delle lampadine.

A questo proposito è interessante citare lo scritto dell'ing. Giovanni Veronese - IW3GPY più di carattere storico che tecnico: "Il reostato ad acqua" dove l'autore descrive le astuzie degli abitanti la campagna veneta durante la 2^ guerra mondiale, per procurarsi energia elettrica rubandola ai tedeschi.

Il racconto della carriera del radiotelegrafista capitano Auguste La Forge continuerà nel prossimo numero

I2RTF - Piero

CENTRO FIERA del GARDA
MONTICHIARI (BS)

11/12 MARZO 2006

26^a MOSTRA NAZIONALE MERCATO RADIANTISTICO

■ Elettronica ■ Video ■ Strumentazione ■ Hi-Fi
■ Componentistica ■ Computer ■ Radio d'Epoca

Invito

DX & CONTEST CORNER 2006
SABATO 11 MARZO - ORE 9,30 - 18,30

A.I.R.E. ESPOSIZIONE RADIO D'EPOCA

ANNULLO FILATELICO

12^o RADIOMERCATINO di PORTOBELLO

■ Esposizione Radio d'Epoca
■ Hi-Fi d'Epoca
■ Materiale Radiotecnico
■ Materiale Radioamatoriale

ORARIO CONTINUATO:
SABATO 9,00 - 18,30 - DOMENICA 9,00 - 17,30

CENTRO FIERA DEL GARDA
Via Brescia, 129 - 25018 MONTICHIARI (BS)
Tel. 030 961148 - 961062 - Fax 030 9961966
info@centrofiera.it - www.centrofiera.it

VIRUS LETALI

Brescia, 6 gennaio 2006

Anno nuovo, vita nuova, si rinnovano anche i virus e diventano sempre più cattivi.

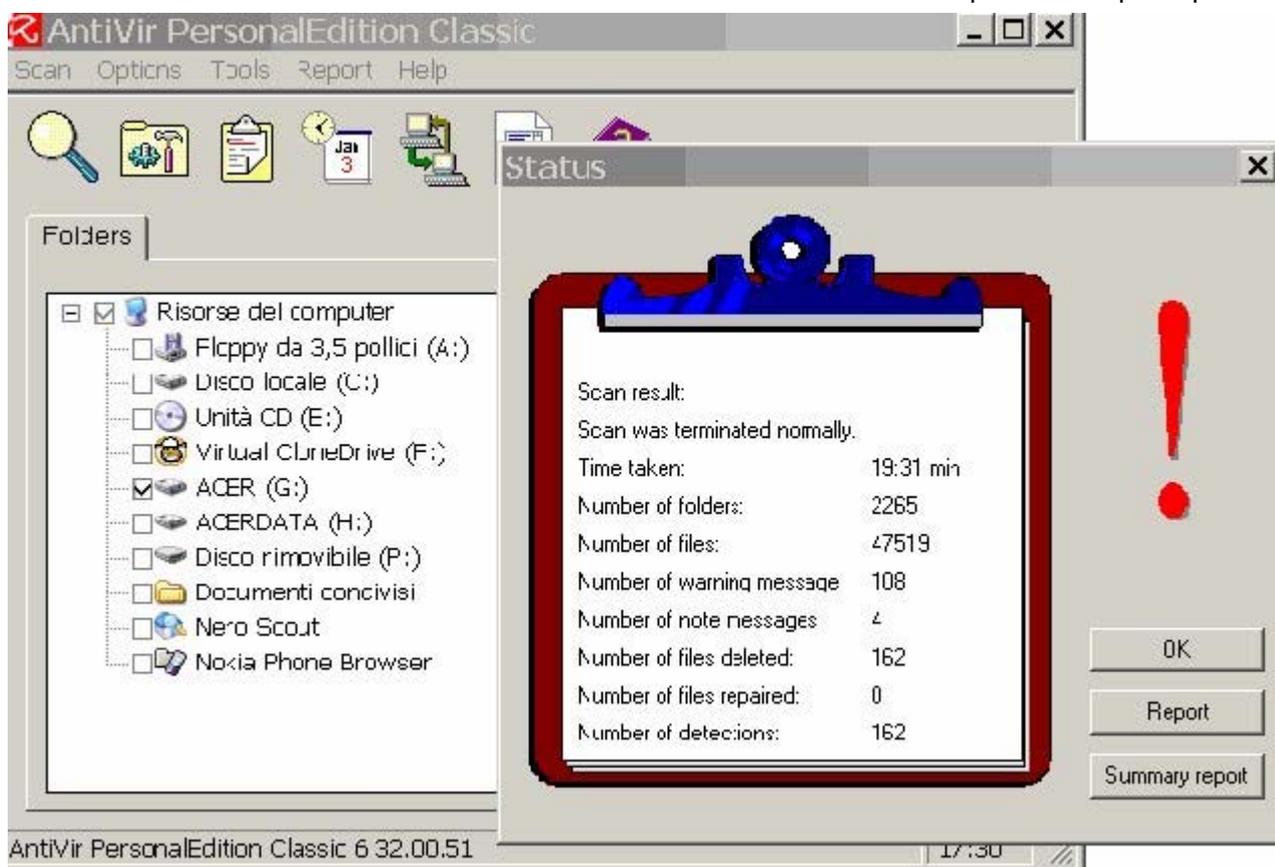
Non smetterò mai di darvi questi consigli: antivirus aggiornato e firewall installati, altrimenti siamo fregati. Bisogna fare attenzione che l'antivirus sia sempre in funzione, sta succedendo che navigando, alcuni siti sono in grado di disattivare l'antivirus, sfruttando una falla del sistema operativo che la Microsoft non ha ancora corretto e che riferisce gli ci vorrà molto tempo. Quindi OCHO!

Io ho testato un sistema che pare funzioni a meraviglia. Contrariamente a quanto sempre affermato, che due antivirus non possano coesistere, ho voluto provare lo stesso. Il sistema funziona, l'ho testato su XP Home e Professional. Gli antivirus installati sono l'AVG 7.0 free e l'Antivir sempre free di un'azienda di Tettnang vicino a Friedrichshafen. Può succedere che durante una

giornata siano disponibili addirittura due nuovi aggiornamenti dell'antivirus. Quindi prima di cominciare la navigazione scaricare gli aggiornamenti e poi cominciare a navigare e scaricare la posta. Dopo per la prova vado in siti particolari e succede che un antivirus viene disattivato, però uno dei due rimane sempre in funzione e quindi in grado di proteggere il computer. Riesce a disinfettare il pc chi dei due arriva prima a decodificare il virus.

Quando il pc rimane senza antivirus ne succedono di tutti i colori, fino a rovinare il sistema operativo e quindi nell'impossibilità di ripristinarlo se non con una lunga procedura. Si perchè alcuni virus modificano i file di sistema e l'antivirus non essendo in grado di ripararlo, ti chiede se vuoi cancellarlo e a quel punto sei fregato.

Il sistema anche se ripulito non riparte più.



Ecco cosa succede ad un pc rimasto senza antivirus, appena 162 virus rilevati e cancellati.

Il pc però non riparte più. Tenete conto che per ripulire l'hd va installato su un pc alternativo pulito con l'antivirus aggiornato per disinfettarlo.

Per ripristinare il sistema operativo, dopo aver reinstallato l'hd sul pc, procedere con una nuova installazione di XP, ripristinando il sistema operativo senza fare una nuova installazione.

Nel novanta per cento dei casi ha successo, rimanendo intatta la vecchia installazione dei programmi e senza perdere posta e documenti.

Mi raccomando aggiornare sempre l'antivirus prima di cominciare a navigare, adesso i virus si prendono anche solo navigando e non solo con la posta elettronica.

Il sistema operativo deve essere sempre aggiornato con il Windows Update.

p.s. la sera stessa dopo che ho scritto l'articolo esce in internet la notizia che la Microsoft ha rilasciato la patch di sicurezza per il bug dei Windows Meta File.

73 de ik2uiq

LA CADUTA DEL BOLIDE -1883

Avviene in Alfianello uno di quei fatti così straordinari, che lo rendono celebre nella Storia dell' Astronomia; il nome del paese nostro è ripetuto in tutto il mondo civile.

Alle ore 2,43 pomeridiane del giorno di martedì 16 febbraio, mentre il cielo era coperto da un leggero strato di nubi, dopo una spaventosa detonazione come il rombo di una batteria di cannoni, udita anche nelle vicine Provincie di Cremona, Mantova, Parma, Bergamo e Verona cadde un bolide, o meteorite, o aerolite come viene chiamato dagli studiosi.

Il fatto naturalmente commosse ed interessò tutto il mondo civile: per la fatale distruzione di questa pietra caduta dal cielo, non mancò chi – col mezzo della stampa – descrisse Alfianello come un paese di ignoranti beoti, di barbari, di vandali, esponendoci al disprezzo ed alla derisione generale.

In difesa del paese nostro, ed a giustificazione del deplorabile fatto dovuto alla fatalità più che altro, sorse l' Onorevole Sindaco nostro, il compianto cav. Giuseppe Odoni, il quale, appoggiato anche dal Parroco Don Domenico Rabaioli, stendeva una lucidissima relazione inviata al Patrio Ateneo, in cui esponendo nei più minuti particolari l' avvenimento, rivendicava al nostro paese il suo buon nome.

Il cav. Odoni donava poi all' Ateneo uno splendido frammento di bolide, del peso di Kg. 5,250, il quale ne fece poi consegna al Museo patrio dove si trova esposto, col nome del donatore e del paese.

La relazione venne data alla stampa, per cura dell' Ateneo stesso.

Per la sua grande importanza dal lato storico, trattandosi di un fatto memorabile per noi, ho creduto pubblicarlo integralmente, come trovasi stampata nei Commentari del Patrio Ateneo dell' anno 1883.

VERBALE assunto dal sottoscritto Sindaco Giuseppe Odoni, in concorso dei propri colleghi costituenti la Giunta Municipale di Alfianello, Provincia di Brescia, signori Giuseppe Sguazzi e Giuseppe Geroldi, assessori.

Questo giorno 17 febbraio 1883, in un campo in prossimità di questo abitato - nel precedente giorno 16 febbraio predetto.

Verso le ore tre pomeridiane di martedì 16 febbraio 1883, essendo il cielo coperto da un leggero strato di nubi, fu udita da questa popolazione, nell' aria soprastante una forte detonazione come un colpo di grosso cannone, che fece tremare le invetriate delle finestre, con impressione di generale spavento.

Fu susseguita per alcuni momenti da un forte rumore come di vagoni saltellanti sulle rotaie della ferrovia, e cessò con un cupo tonfo che scosse il terreno circconvicino.

Era l' effetto della caduta di un grosso e pesante aerolite, avvenuta in un campo seminato a trifoglio, tenuto in affitto dai fratelli Domenico e Giuseppe Bonetta, distante un quarto di chilometro circa dall' abitato di questo Comune.

In prossimità al luogo della caduta, alla distanza di non più di 150 metri trovavasi il contadino Giulio Barbieri, dell' età di anni 52, intento a raccogliere legna, il quale fu testimone della caduta, ed esterrefatto per la scossa del terreno cadde a terra come tramortito.

Il poveretto immaginò che avesse luogo la fine del mondo ed il subisso del creato.

Riavutosi dallo stato di spavento e rialzatosi incolume, avviavasi al paese facendo l' incontro di Boldoni Vincenzo, e di Cristoforo Ferrari, anch' essi in stato di esaltamento per il successo, ma che però trovandosi in posizione più bassa del livello del campo della caduta, non sapevano dargli spiegazione della località precisa in cui era avvenuto.

Narrato loro quant' egli aveva potuto vedere, si recarono insieme nel campo, ove il Barbieri indicò il sito della caduta.

Ivi si verificò lo smovimento del terreno e l' apertura i una buca pressoché rotonda ove erasi sprofondato il bolide, tanto larga da potervisi comodamente introdurre un uomo, e della profondità di un metro circa, non affatto perpendicolare ma con una inclinazione verso Sud Ovest, ciò che mostrava che il grave non fosse caduto a perpendicolo, ma che percorresse una linea avente inclinazione nell' ora indicata direzione.

L' aerolite nello sprofondarsi aveva tratto frazioni di terreno che quasi lo ricoprivano.

Gli accorsi procuratasi tosto una marra, diedero opera alla estrazione dal terreno che quasi lo ricopriva, nell' intendimento di scalarlo e metterlo allo scoperto.

Divulgatasi tosto la voce della caduta di un corpo celeste, fu un accorrere di curiosi dalle vicinanze, e tra essi i fratelli Bonetta conduttori del campo i quali nel vedere l' operazione dello smovimento del terreno che stava facendosi, per non allargare il danneggiamento del seminato, fecero sentire il loro malcontento.

Gli sconsigliati, non riflettendo quanto sarebbe stata preziosa la conservazione del corpo caduto nella sua interezza, sopraffatti dalla novità del fenomeno non mai

sentito fosse avvenuto, mossi dallo scopo di rimuovere la causa di un accorrere di persone a calpestare il seminato, in luogo di fermare l'opera della distruzione, la animarono.

Volle fatalità che tra i primi accorsi vi si trovasse certo Domenico Chiari muratore di professione, che aveva seco una grossa leva di ferro colla quale aveva saggiata la solidità di un ponte in quelle vicinanze.

Uno degli stessi fratelli Bonetta dato di piglio all'ora indicato strumento con opera febbrile si fece a ridurre in pezzi più o meno grossi l'aerolite onde facilitare l'estrazione e la rimozione, invitando gli accorsi a trasportarlo fuori del campo come materia di nessun valore.

In brevissimo percorso di tempo fu completata l'opera di distruzione, e come per effetto di saccheggio vennero i frammenti trasportati altrove e dispersi in mille mani.

E fu sventura che a niuno degli accorsi si affacciò l'idea della conservazione, e l'abbia suggerita.

Da quanto si è potuto sapere dalle svariate dichiarazioni dei primi accorsi, la forma dell'aerolite pareva fosse irregolare, ma approssimandosi alla rotondità.

Il corpo intero venuto nella buca in cui sprofondò avrebbe mostrato ai lati due fenditure, che facilitarono l'infrangimento.

La materia, quantunque compatta e pesantissima, cadeva sotto l'impressione dei colpi spezzandosi in frammenti di varie forme.

La crosta esterna presentava un colore cenerognolo con macchie di colore più cupo; l'interno ha un colore cenerognolo.

Il peso del corpo caduto, tenuto conto dei frammenti in cui fu ridotto, e del rispettivo peso verificato sopra alcuno di essi si può approssimativamente ritenere fra l'uno e mezzo, e due quintali.

Un frammento dell'aerolite del peso di Kg. 5,259 poté essere raccolto dal sottoscritto Sindaco nell'intenzione di offrirlo al patrio Ateneo, allo scopo possa servire alle operazioni degli studiosi dei fenomeni celesti, e quindi depositato nel patrio Museo; e per assicurare l'autenticità della sua provenienza, venne circondato con sottile cordicella e fermata questa con suggello di ceralacca rossa, con impressione del timbro del Comune, e due impressioni del suggello particolare del Sindaco, portante le iniziali G.O.

Su che venne eretto il presente verbale che, previa lettura e conferma, fu sottoscritto dagli intervenuti, verbale erettosi in due esemplari originali perché uno rimanga nella Cancelleria Municipale, in memoria

dell'avvenimento, e l'altro venga conservato presso il frammento.

La Giunta Municipale di Alfianello
Odoni, Sindaco
Geroldi - Sguazzi

A così lucida Relazione non credo di aggiungere altro.

Essendo però troppo naturale per noi il conoscere quali possano essere le cause di sì impressionante fenomeno, credo di far cosa grata riassumere qui le ipotesi ultime della scienza in ordine al medesimo.

Le notizie più antiche di meteore cosmiche e luminose ci vengono dall'Oriente, la culla dell'umanità, dove si tenevano i bolidi in conto di stelle cadenti dalla volta celeste, animate da spiriti invisibili e misteriosi.

I bolidi più grossi erano tenuti per divinità maggiori, e come tali conservati ed adorati nei templi; i più piccoli si tenevano nelle case custoditi a guisa di demoni familiari.

La pietra adorata dai Turchi nella loro città santa della Mecca, non è altro che un bolide.

Sono innumerevoli le pietre cadute dal cielo e registrate dalla Storia dell'Astronomia; ma la maggior quantità cadendo nei mari che formano i tre quarti della superficie terrestre, non si ha di esse riscontro alcuno.

Un meteorite più vicino a noi per luogo e per tempo, è quello caduto a Trenzano in Provincia nostra nel 1856.

Il 3 febbraio dell'anno prima (1882) che cadesse il nostro, a Moes in Transilvania (Austria) ne caddero circa 2 mila, ma piccolissimi; così che tutti non passavano il peso del nostro; centodieci di questi si trovano conservati ed esposti nel Museo di Klausenberg, e presentano gli uguali rilievi esterni e la uguale composizione del nostro; il quale analizzato chimicamente, ha dato i risultati della seguente composizione: sopra 100 Kg. Si è riscontrato; silice (sabbia) 45,100; magnesio 26,381; ossido ferrico 28,402; solfo nei solfuri 3,700; fosforo, sodio, nichelio, tracce di alluminio, manganese, cobalto, rame, calcio e potassio in piccole quantità.

Sono varie le spiegazioni date dalla scienza a questo fenomeno: l'ultima ipotesi più accreditata sarebbe la seguente.

Le pietre meteoriche, i bolidi, le stelle cadenti sono dei piccoli corpi oscuri, forse frammenti di corpi celesti scomparsi e vaganti nello spazio infinito, fino a che entrano nell'orbita del Sole, con movimenti ellittici, i quali intersecando l'eclittica descritta pure dalla Terra intorno al Sole, l'incontrano, e le si avvicinano.

Entrano nella sua sfera ed atmosfera per la prevalente

attrazione, e cadono talora sulla sua superficie con produzione costante di calore, e qualche volta fusione e volatilizzazione di tutta o parte della loro massa, nel tempo che impiegano ad attraversare l'atmosfera terrestre.

L'essere poi formati di sostanze che si trovano anche sulla Terra, fa supporre l'omogeneità dell'Universo, dedotte già dalle indagini spettrali – studio delle sostanze formanti il Sole – i cui elementi di base sono il silicato ed il ferro, come è riscontrato anche nel bolide di Alfianello.

oo

Il presente tema è stato ricavato dalla <<monografia storica di Alfianello>>

<<Con cenni storici sui Comuni vicini>>

Pubblicazione stampata e riccamente rilegata nello Stab. Tipografico F. Apollonio di Brescia, nell'anno 1913

Il complesso lavoro comprende molte decine di temi riguardanti

- Il quadro storico di Brescia e Provincia
- L'agro romano nei tempi preistorici
- Alfianello nell'Epoca Antica
- Alfianello nell'Epoca medioevale
- Alfianello nell'Epoca Moderna
- Alfianello nell'Epoca Contemporanea
- Uomini illustri di Alfianello
- Famiglie Patrizie
- Cognomi delle famiglie più antiche di Alfianello
- Cronologia dei Parrocchi di Alfianello
- Chiese di Alfianello
- Cronologia dei sindaci ed opere compiute
- Il presente e l'avvenire di Alfianello

oo

<<< Esso lavoro è stato redatto dal Maestro Pietro Romano, e dedicato ai suoi genitori Giacomo Romano, e Leonilde Fiorini:

<Che per mantenermi a studio tanto faticarono>

In segno di memore affetto Dedico.>>>

Comune di Brescia, settore biblioteche. Determ. n.2856

Accettazione della donazione di materiale librario antico, di proprietà del Sig. Pietro Romano 1857 – 1932, e d'accogliere nel patrimonio del Comune i beni sotto elencati, del valore di Euro 18.000.00

ELENCO TESTI FONDO PIETRO ROMANO, DONATI DA BINI VITTORIA

- 1 Epistolarum selectarum Tullii Ciceronis, Brixiae 1779
- 2 Trenta novelle di Messer Boccaccio, Venezia 1817

- 3 Le opere di Salomone Gessner, Brescia 1817
- 4 Istradamento al comporre di Francesco Cherubini, stamperia regia.
- 5 L'eneide di Virgilio Annibal Caro, Venezia 1795
- 6 Ciceronis oratorium selectarum ... Bassani, 1807
- 7 Epistole scelte delle Familiari di Cicerone, Venezia 1748
- 8 Vocabolario degli Accademici della Crusca
- 9 Opere di Demostene ... v. II – VII
- 10 Seneca, delle sette arti liberali, delle epistole. Del trattato della provvidenza di Dio 1823
- 11 Le commedie di Goldoni v. II – III 1753
- 12 Teatro comico di Goldoni v. II – VI – VIII- 1755 1757 1760

13 Opere di Moliere I - III 1756

oo

In memoria del Maestro Pietro Romano, nonno di Gatti Bini dott. Vittoria e ... Trisnonno dei nostri nipotini Cinzia e Matteo.

<mercoledì 21 dicembre 2005>

PANETTONATA 2006

Brescia, 23 dicembre 2005

Si è svolta come di consueto la benaugurante panettonata di fine anno, presso la locale sezione radioamatori di Brescia.

Numerosi i soci che hanno raggiunto la sede per scambiarsi gli auguri di Buon Natale.

C'è chi ha approfittato dell'occasione per pagare la quota associativa 2006.

Ecco alcune foto:



Buon 2006 a tutti

SPAZIO: GALILEO, FIRMATO ACCORDO BERLINO, ITALIA PRESENTE/ANSA E' IL PRIMO ACCORDO COMMERCIALE TRA ESA E GALILEO INDUSTRIES BERLINO, 19 GEN

La conquista europea dello spazio ha assunto una nuova dimensione con la firma oggi a Berlino di un accordo da 1,2 miliardi di euro che segna la nascita del sistema europeo di navigazione satellitare «Galileo» tra l'agenzia Spaziale europea (Esa) e il consorzio internazionale Galileo Industries, dove uno dei partner di punta è l'italiana Finmeccanica.

Il contratto odierno per i primi quattro dei 30 satelliti previsti ha un valore totale di 1,2 miliardi di euro (il principale contributo sono i 500 milioni di euro della Germania) e se tutto andrà bene sarà seguito da quello per 26 altri satelliti da realizzare entro il 2010. Per l'Italia, che conta su una ricaduta iniziale per quasi il 20% della somma pattuita, ha firmato a Berlino il presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini.

«Se uno considera anche i servizi, per l'Italia questa operazione vale qualche miliardo di euro ha detto oggi Guarguaglini all'Ansa. Ma la cosa importante è che mantiene l'Italia ad un livello elevato sia dal punto di vista delle soluzioni tecnologiche sia dal punto di vista sussidiario.

Galileo serve per tantissime applicazioni, riguardanti la mobilità ma anche la parte aerea, navale, terrestre, la gestione delle autostrade, e così via».

La Commissione europea ha scelto a fine giugno il progetto dei consorzi iNavSat (guidato da Eads, aeronautica e difesa, e Thales, elettronica) e Eurely (intorno a Alcatel, telecomunicazioni, e Finmeccanica, aeronautica e difesa), per avviare la realizzazione e gestione in concessione di Galileo.

Galileo Industries GmbH è una Joint Company partecipata da Alcatel Aleffia Space, EADS Astrium, Galileo Sistemas y Servicios e Thales. Nel programma, per l'Italia partecipano l'Asi (Agenzia spaziale italiana), l'Enav e numerose aziende tra cui appunto Finmeccanica con Telespazio, Galileo Avionica e Alcatel Alenia Space.

Il primo satellite Giove, per mettere alla prova le tecnologie del sistema, è stato già messo in orbita con successo a fine dicembre 2005. Entro il 2010 saranno lanciati nello spazio altri 26 satelliti, e la spesa prevista per il sistema europeo alternativo al Gps americano, secondo Esa e Unione europea dovrebbe aggirarsi sui 3,8 miliardi di euro. Galileo è la risposta europea al Gps americano. Entrambi i sistemi di navigazione, pur completamente indipendenti fra di loro dal punto di vista dell'utenza finale saranno complementari. «Questo contratto avvia concretamente la realizzazione del sistema Galileo, con un nucleo iniziale di 4 satelliti ed una rete estesa di stazioni terrene. Su queste solide basi il Concessionario potrà sviluppare una costellazione pienamente funzionale, ha affermato oggi Jean Jacques Dordain, Ceo di ESA.» Oggi è un giorno molto importante per la vita dell'intero progetto, nel quale si mettono le premesse per un grande successo della tecnologia e dell'industria spaziale europea« ha dichiarato Cosimo La Rocca, vice Ceo di Galileo Industries GmbH e direttore operativo della Subsidiary Italiana Galileo Industries SpA.

Sviluppo, realizzazione e consegna dei primi 4 satelliti Galileo e della relativa infrastruttura terrena in base al contratto deve avvenire entro la fine del 2008. I satelliti saranno messi in orbita con lanciatori russi 'Soyuz'. La completa funzionalità del sistema sarà dimostrata attraverso un periodo di prove in orbita della durata di 6 mesi. In una fase successiva, che terminerà a fine 2010, la costellazione crescerà sino a 30 satelliti e sarà estesa la configurazione dell'infrastruttura di terra. Questa seconda fase, per la quale sono previsti investimenti per circa 2,2 miliardi di euro, sarà finanziata dal Concessionario Galileo e dai futuri licenziatari del Sistema. Il sistema satellitare Galileo entrerà definitivamente in servizio entro il 2011.

Come affermato da numerosi studi di mercato indipendenti, Galileo creerà in Europa oltre 100 mila nuovi posti di lavoro.

Sempre secondo tali studi, ogni euro investito in Galileo e nei relativi servizi avrà un ritorno di almeno 5 euro.

»Il Parlamento italiano si sta occupando con molta attenzione della questione aerospaziale alla quale riconosce anche trasversalmente grande strategicità per i prossimi anni« ha dichiarato oggi Marco Airaghi (An), presente a Berlino alla cerimonia della firma dell'accordo.